

COMUNE DI ROMAGNANO SESIA (NO)



**ACQUA
NOVARA.VCO**
S.p.A.

Via Triggiani, 9 - 28100 NOVARA (NO)
Tel. 0321 413111 - Fax. 0321 458729
@mail: info@acquanovaravco.eu
@pec: segreteria@pec.acquanovaravco.eu



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

AUTORITÀ D'AMBITO n°1
Valentino (Lega Nord) e Riccardo (Lega Nord)

Italiadomani
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza



TITOLO COMMESSA:

REALIZZAZIONE DELLA NUOVA DORSALE ACQUEDOTTISTICA DI ROMAGNANO SESIA
"Progetto LE.LE. (Less Leackage)" - CUP D78B22000510006 a valere su fondi PNRR Missione 2
Componente 4 - M2C4 - Investimento 4.2-013 -Lotto 1

OGGETTO:

Studio di fattibilità ambientale

SCALA:

AVANZAMENTO PROGETTO:
DEFINITIVO

Data Rev. N° 0 :
Aprile 2023

Rev. N°	Modifiche	Data
1	-	-/-
2	-	-/-
3	-	-/-
4	-	-/-

Rif. N° Commessa:

CUP:
D78B22000510006

RUP:
Ing. Giuseppe Caranti

Il Progettista



Studio di Ingegneria Isola Boasso & Associati Srl
Corso Prestinari 86, 13100 Vercelli
Dott. Ing. Riccardo ISOLA
Dott. Ing. Paolo BOASSO
Dott. Ing. Fabrizio RABAGLIO

Elaborato N°:

ID.01.004



PROPRIETÀ RISERVATA
QUESTO DISEGNO NON PUO' ESSERE RIPRODOTTO NE' COMUNICATO A TERZI SENZA
AUTORIZZAZIONE DI ACQUA NOVARA.VCO s.p.a.

Sommario

1	PREMESSA.....	3
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	3
3	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO	4
4	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.....	5
4.1	Generalità	5
4.2	Opere in progetto.....	6
5	COMPATIBILITÀ VINCOLISTICA: GENERALITÀ.....	7
5.1	Compatibilità con il PTR - Piano Territoriale Regionale.....	7
5.2	PAI, PGRA e Vincolo idrogeologico	10
5.2.1	PAI.....	10
5.2.2	PGRA	11
5.2.3	Vincolo Idrogeologico	12
5.3	Compatibilità con il PPR - Piano Paesaggistico Regionale	13
5.4	Compatibilità con il PTP - Piano Territoriale Provinciale	15
5.5	Compatibilità con il PRGC - Piano Regolatore Generale Comunale	18
5.5.1	Comune di Romagnano Sesia (NO).....	18
5.5.2	Comune di Romagnano Sesio (NO)	20
6	ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA.....	21
6.1	Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera	21
6.1.1	Previsione degli effetti visivi.....	21
6.1.2	Modificazioni alla morfologia	21
6.1.3	Modificazione della compagine vegetale di tipo arboreo	21
6.1.4	Modificazione della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico.....	21
6.1.5	Modificazione dell'effetto percettivo, scenico o panoramico	22
6.2	Mitigazione dell'impatto dell'intervento.....	22
6.2.1	Fase di cantiere.....	22
6.2.2	Fase di esercizio	22
7	CONCLUSIONI	23
7	CONCLUSIONI	22



Acqua Novara VCO S.p.A.

Realizzazione della nuova dorsale acquedottistica di Romagnano Sesia(NO)

“Progetto LE.LE. (Less Leakage)” – CUP: D78B22000510006 a valere su fondi PNRR Missione 2 Componente 4 – M2C4 – Investimento 4.2”

Progetto definitivo

Studio di fattibilità ambientale-Lotto 1

Febbraio 2023

Pag. 2

1 PREMESSA

La presente relazione tecnica ha come oggetto l'analisi del quadro Paesaggistico relativo ai lavori di ***“Realizzazione della nuova condotta di adduzione acquedottistica che collega il campo pozzi al serbatoio di Villa Caccia”*** di Romagnano Sesia (NO).

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La Convenzione Europea per il Paesaggio del Consiglio d'Europa, approvata dall'Italia nel gennaio 2006, il Codice dei beni culturali e del paesaggio (2004), le iniziative per la qualità dell'architettura (Direttive Architettura della Comunità Europea, leggi e attività in singoli Paesi, fra cui l'Italia), le normative e le iniziative per l'ambiente e la natura, riflettono l'attenzione che la società e la cultura attuali stanno ponendo verso il “paesaggio”, concetto a cui si attribuisce oggi una accezione vasta e innovativa.

La questione del paesaggio è oggi ben di più e di diverso dal rispondere alle necessità ambientali fondamentali per assicurare la salute e la sopravvivenza fisica degli uomini e della natura: è affermazione del diritto delle popolazioni alla qualità di tutti i luoghi di vita, sia straordinari sia ordinari; è tutela/costruzione dell'identità storica e culturale delle popolazioni e dei luoghi; è percezione sociale dei luoghi da parte delle popolazioni e coinvolgimento nelle scelte. È compresenza di attività di preservazione, innovazione, riqualificazione in tutti i luoghi, secondo le necessità, non solo difesa di poche parti di particolare interesse. È coscienza dell'integrazione tra natura e cultura, tra costruito e non costruito, ma soprattutto consapevolezza che il carattere essenziale e costitutivo del paesaggio è dato dalle relazioni molteplici e specifiche che caratterizzano ogni luogo e che lo rendono unico e identificabile.

Dalla nuova concezione europea di paesaggio, inteso come comprensivo di tutto il territorio e quindi non più solo dei paesaggi d'eccellenza ma anche dei paesaggi del “quotidiano” e quelli degradati, il Codice dei beni culturali e del paesaggio individua quale fulcro e motore della tutela e della valorizzazione, la pianificazione paesaggistica e tratteggia nuovi approcci collaborativi tra Stato e Regioni.

L'amministrazione competente in materia di pianificazione paesaggistica è la Regione Piemonte che sottopone a specifica normativa d'uso e valorizzazione il territorio secondo quanto disposto dall'art. 132 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., attraverso la realizzazione del Piano Paesaggistico Regionale avente finalità di salvaguardare i valori paesaggistici e ambientali, presenti nella realtà territoriale.

L'intervento in progetto riguarda la realizzazione di opere a rete, e ricade tra quelli che, secondo quanto disciplinato dal punto A.15 dell'Allegato A al D.P.R. 31/2017, sono esclusi dall'autorizzazione paesaggistica: ***INTERVENTI ED OPERE IN AREE VINCOLATE ESCLUSI***

DALL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

[...] A.15. la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi

completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. [...]

3 UBICAZIONE DELL'INTERVENTO-Lotto 1

Le aree oggetto di intervento si trovano in località Villa Caccia nel Comune di Romagnano Sesia (NO).

L'opera in progetto riguarda la realizzazione della condotta di adduzione che collega il campo pozzi con il serbatoio di Villa Caccia.

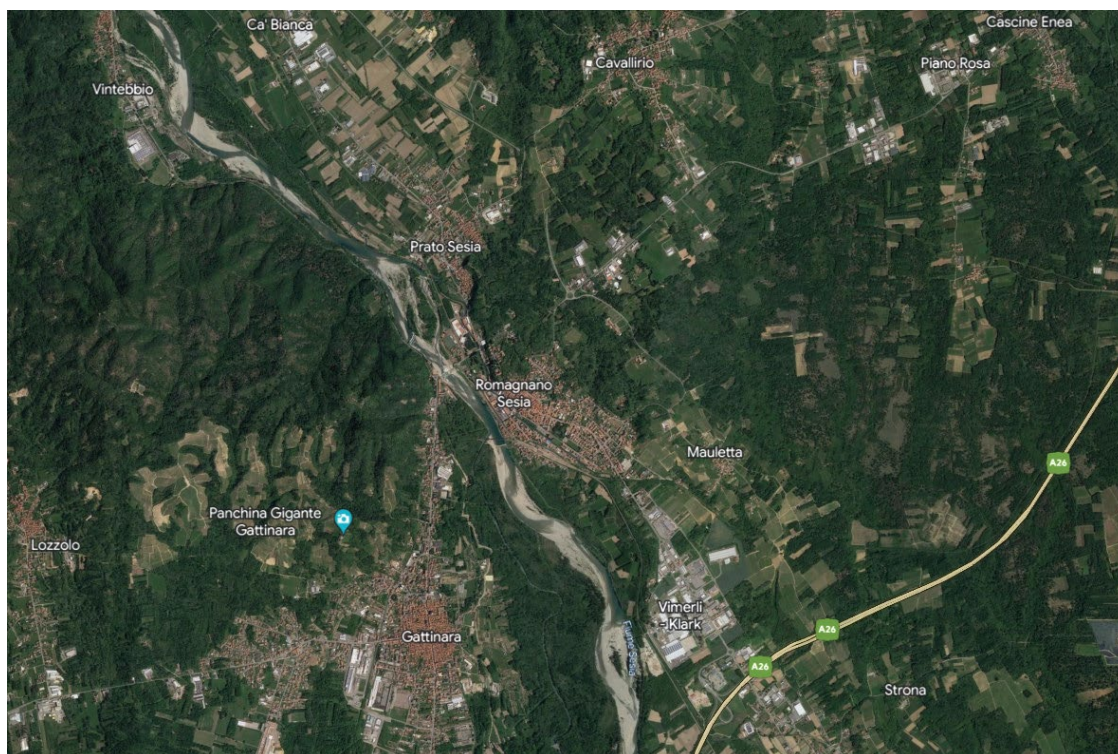


Fig. 1: Inquadramento su aerofoto della zona di intervento

La condotta in progetto è suddivisa in 2 lotti distinti, la presente relazione concerne il Lotto 1, inizia a monte dell'attraversamento ferroviario, all'esterno del centro abitato di Romagnano Sesia.

In corrispondenza di P.zza Matteotti la condotta svolta verso nord ovest in via Gramsci fino alla rotonda. Al fondo di via Gramsci, in corrispondenza di p.zza del Mercato, la condotta viene posata lungo via Parco 4 Novembre. Al fondo di via Parco 4 Novembre, la condotta viene posata lungo via Spiana Fiera. In Corso Giuseppe Garibaldi viene sotto passato attraverso l'arcata posta a sud, libera da sotto servizi.

Al termine di via Spiana Fiera, la condotta viene posta lungo via Ludovico il Moro.

Al termine di via Ludovico il Moro la condotta svolta a nord est e la condotta è posata in via fra Dolcino.

Dopo pochi metri la condotta svolta a est ed è posata lungo Corso Roma, che viene percorso fino a viale Antonelli. La condotta è posata su viale Antonelli fino al serbatoio di Villa Caccia.

Nella planimetria di seguito è indicato lo schema planimetrico della condotta.

(Fig. 2).



Fig. 2: Inquadramento su aerofoto del tracciato della nuova condotta del Lotto 1

4 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

4.1 Generalità

Il campo pozzi esistente di Romagnano Sesia (NO) è costituito dai seguenti tre pozzi:

- Pozzo Boschetto 1
- Pozzo Boschetto
- Pozzo lungo sesia

Allo stato attuale, consente, mediante pompaggio direttamente in rete di distribuzione, l'alimentazione dell'abitato e, conseguentemente, di un serbatoio di compenso mediante una condotta adduttrice esistente.

Il serbatoio esistente è posto in località Villa Caccia a quota 335 m.s.l.m. ed è costituito da due vasche circolari in C.A. per una capacità complessiva di 500 m³.

Tuttavia l'attuale configurazione strutturale dell'impianto, che prevede l'alimentazione del serbatoio esistente tramite un campo pozzi, ubicato nella zona altimetricamente più bassa del nucleo urbano, comporta, come precedentemente accennato, un notevole dispendio energetico.

Più specificatamente la prevalenza delle pompe dei pozzi è pari alla pressione necessaria per alimentare il serbatoio esistente. Tale circostanza implica la necessità di utilizzare, per la parte altimetricamente più bassa della rete distribuzione (che serve la maggior parte delle utenze), valvole di riduzione di pressione senza le quali si avrebbe, presso l'utenza, una pressione eccessiva. Oltre allo spreco energetico che tale logica funzionale impone, si aumentano considerevolmente le perdite in rete, a causa dell'elevate pressioni d'esercizio. Le forti perdite giustificano la dotazione idrica media molto alta (550 l.ab/g) per un centro abitato di tali dimensioni.

A tali considerazioni bisogna aggiungere il fatto che in ogni caso il serbatoio esistente non è in grado di fornire un adeguato compenso alle fluttuazioni giornaliere della richiesta idrica.

4.2 Opere in progetto

L'opera in progetto riguarda la realizzazione della condotta di adduzione che collega il campo pozzi con il serbatoio di Villa Caccia.

La condotta in progetto, nel caso specifico Lotto 1, partendo da monte verso valle, inizialmente in corrispondenza di P.zza Matteotti la condotta svolta verso nord ovest in via Gramsci e la percorre fino alla rotonda. Al fondo di via Gramsci, in corrispondenza di p.zza del Mercato, la condotta viene posata lungo via Parco 4 Novembre. Al fondo di via Parco 4 Novembre, la condotta viene posata lungo via Spiana Fiera. Corso Giuseppe Garibaldi viene sotto passato attraverso l'arcata posta a sud, libera da sotto servizi.

Al termine di via Spiana Fiera, la condotta viene posta lungo via Ludovico il Moro.

Al termine di via Ludovico il Moro la condotta svolta a nord est e la condotta è posata in via fra Dolcino.

Dopo pochi metri la condotta svolta a est ed è posata lungo Corso Roma, che viene percorso fino a viale Antonelli. La condotta è posata su viale Antonelli fino al serbatoio di Villa Caccia. Nella planimetria sotto riportata è indicato lo schema planimetrico della condotta, con valori indicativi delle lunghezze. All'incrocio tra via Gramsci e via Balconi è inserito uno stacco per alimentare la rete di distribuzione bassa. Sullo stacco è inserita una valvola per la regolazione di pressione. La condotta in progetto ha diametro nominale DN 250 ed è in ghisa sferoidale.

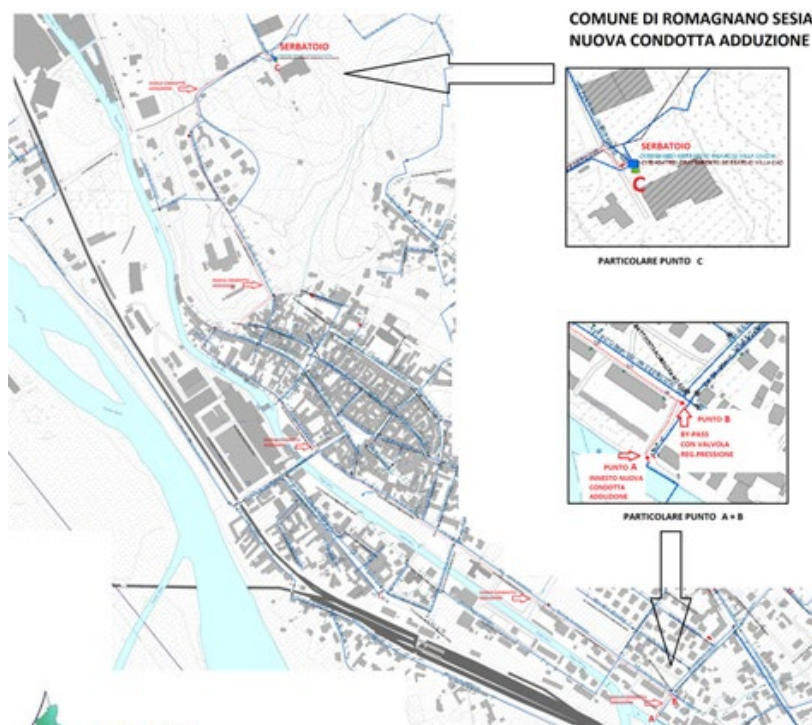


Fig.3: Schema acquedottistico in progetto

5 COMPATIBILITÀ VINCOLISTICA: GENERALITÀ

Per la stesura del seguente elaborato sono stati presi in considerazione i seguenti strumenti di pianificazione territoriale relativi all'ambito di interesse:

- ✓ Piano Territoriale Regionale del Piemonte, P.T.R.;
- ✓ Piano per l'Assetto Idrogeologico PAI, Piano di Gestione del Rischio Alluvionale PGRA e Vincolo idrogeologico;
- ✓ Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte, P.P.R.;
- ✓ Piano Territoriale Provinciale, P.T.P., della Provincia di Novara;
- ✓ Piano Regolatore Generale Comunale.

5.1 Compatibilità con il PTR - Piano Territoriale Regionale

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il Piano Territoriale Regionale.

Il PTR divide il territorio in Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT) e inserisce l'area oggetto di intervento all'interno dell'AIT n°3 “Borgomanero”.

... Per ciascun AIT sono evidenziate le linee d'azione prevalenti da prendere in considerazione per la definizione delle politiche per lo sviluppo locale: esse costituiscono indirizzi e riferimenti di livello

strategico, a scala regionale, da approfondire e integrare in sede di costruzione degli strumenti di programmazione e pianificazione alle varie scale.

... AIT n°3 - BORGOMANERO

Valorizzazione del territorio

Conservazione del patrimonio boschivo, idrico, ambientale e paesaggistico della bassa montagna, dei laghi, delle fasce fluviali e dell'alta pianura terrazzata.

Controllo della dispersione urbana residenziale, legato soprattutto all'espansione di seconde case, e industriale recente, specie nella fascia pedemontana e lungo gli assi stradali presso Belgirate, Lesa, Meina, Arona, Oleggio Castello e Castelletto sopra Ticino.

Bonifica di siti contaminati e recupero di aree dismesse utilizzando criteri riconducibili ad APEA.

Razionalizzazione nella distribuzione dei servizi ospedalieri e scolastici e delle funzioni urbane in genere tra Borgomanero, Arona e Gozzano (sinergie di complementarietà tra i centri).

Recupero della rete ferroviaria secondaria per la mobilità interna al quadrante NE.

Risorse e produzioni primarie

Produzione di energia da biomasse forestali.

Produzioni vinicole tipiche.

Produzione di frutticoltura e florovivaismo di pregio.

Ricerca, tecnologia, produzioni industriali

Promozione e sostegno dei servizi per le imprese (compresa logistica di distretto e istruzione tecnica), dell'innovazione tecnologica, della ristrutturazione e cooperazione inter-aziendale del distretto industriale rubinetteria-valvolame, sua partecipazione alla piattaforma regionale per l'elettronica.

Settore tessile-abbigliamento in rete con quello degli AIT di Borgosesia, Biella e Novara.

Trasporti e logistica

Potenziamento attraverso il raddoppio ferroviario della tratta Vignale (Novara)-Oleggio-Arona (come previsto all'interno dell'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 Gennaio 2009), sua interconnessione con la pedemontana nord-piemontese e lombarda, con incremento della nodalità dell'AIT in relazione alla facilità di accesso a Novara (TAV), Malpensa e Nord Milano, Corridoio 24, S. Gottardo e rete insubrica.

Modifica del tracciato ferroviario ad est di Gozzano (“gobba di Gozzano”) attraverso APQ.

Turismo

Integrazione dell'AIT nei circuiti turistici dei laghi Maggiore e d'Orta (v. AIT Verbania), con polarità di eccellenza (Orta San Giulio, Arona), anche attraverso la valorizzazione di percorsi lacuali di tipo ciclo-pedonale, che colleghino tra loro il sistema portuale.

Promozione del turismo fieristico e congressuale.

Dalle tavole di piano si è dedotto quanto segue:

- l'intervento si inserisce in territorio (Fig.4);
- l'area di intervento non ricade in “Aree di continuità naturale” e non rientra in zone della Rete Natura 2000(Fig.5).

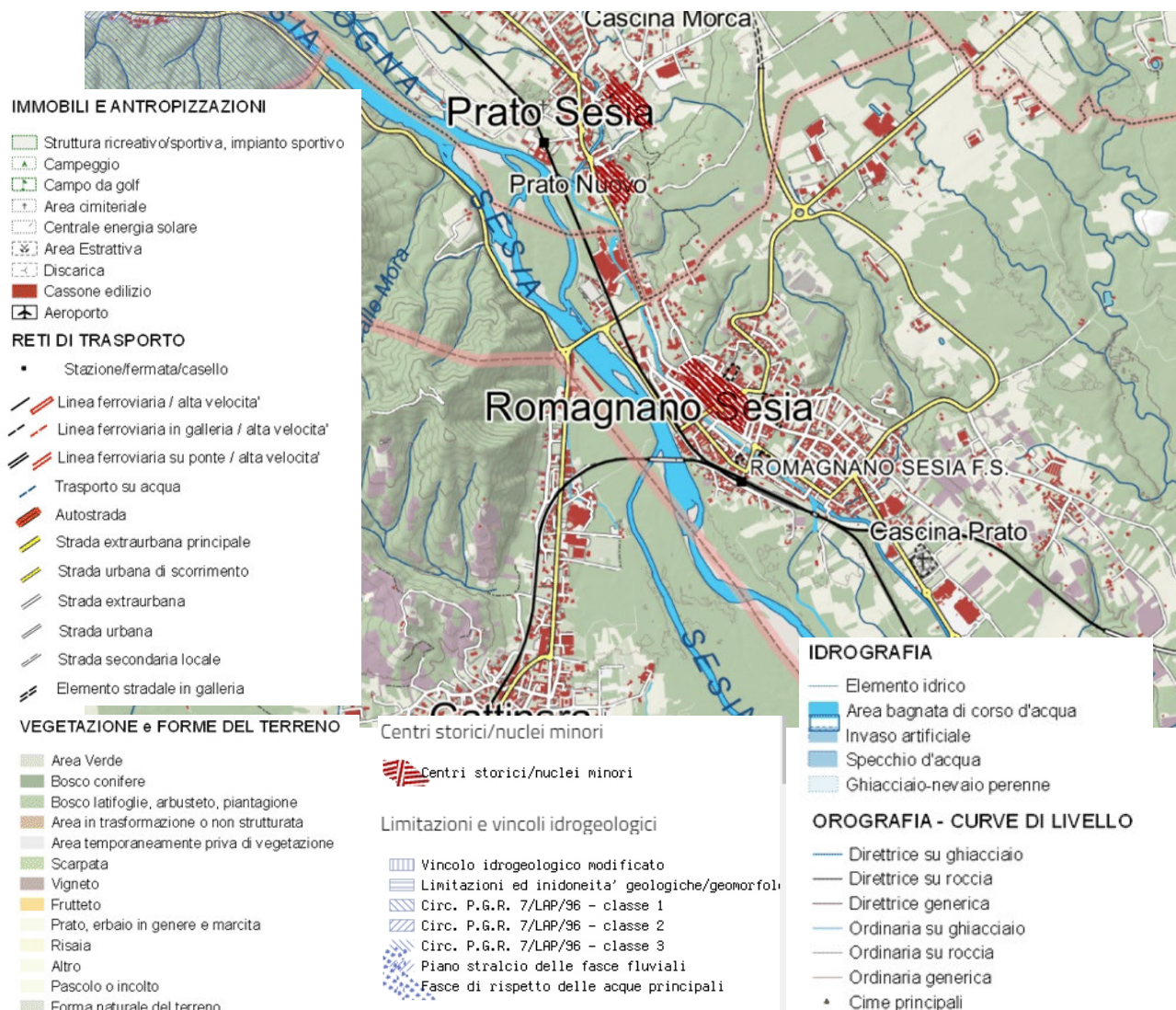


Fig.4: Estratto TAV. A - Riqualifica territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio – PTR

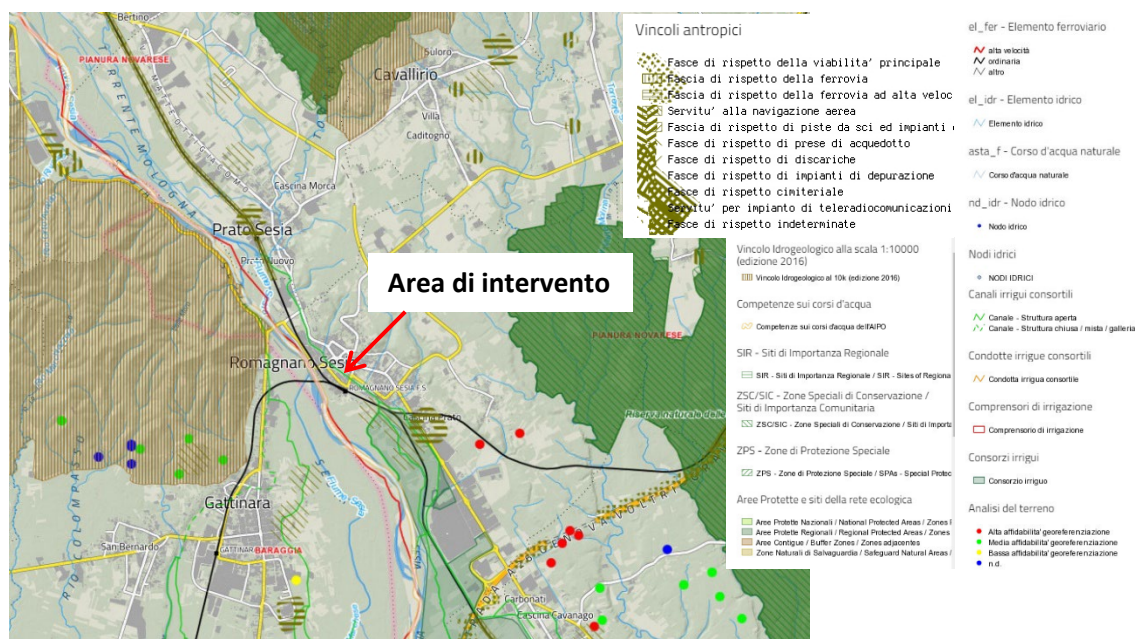


Fig. 5: Estratto TAV. B - Sostenibilità ambientale, efficienza energetica – PTR

5.2 PAI, PGRA e Vincolo idrogeologico

5.2.1 PAI

Il Piano di assetto idrogeologico (PAI) disciplina le azioni riguardanti la difesa idrogeologica e della rete idrografica del bacino del Po, le azioni riguardanti le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed estende la disciplina delle fasce fluviali.

L'art. 7 delle NTA del PAI riporta:

Il Piano classifica i territori amministrativi dei comuni e le aree soggette a dissesto, individuati nell'Elaborato 2 “Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici – Inventario dei centri abitati montani esposti a pericolo”, in funzione del rischio, valutato sulla base della pericolosità connessa ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, della vulnerabilità e dei danni attesi. [...]

Al comma 2 dell'art.7 sono poi individuate le classi di rischio idraulico e idrogeologico:

- R1 – moderato, per il quale sono possibili danni sociali ed economici marginali;
- R2 – medio, per il quale sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e lo svolgimento delle attività socio- economiche;
- R3 – elevato, per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi e l'interruzione delle attività socio - economiche, danni al patrimonio culturale;
- R4 – molto elevato, per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici e alle infrastrutture, danni al patrimonio culturale, la distruzione di attività socio - economiche.

La zona in esame ricade all'interno del bacino idrografico Basso-Sesia e dall'analisi della tavola 6.I del PAI (Fig. 66) si evince che l'area in esame è classificata come a rischio idraulico e idrogeologico elevato (R3) e che la zona di Romagnano Sesia (NO) non è caratterizzata da dissesti, come definito dall'art. 8 delle NTA del PAI.

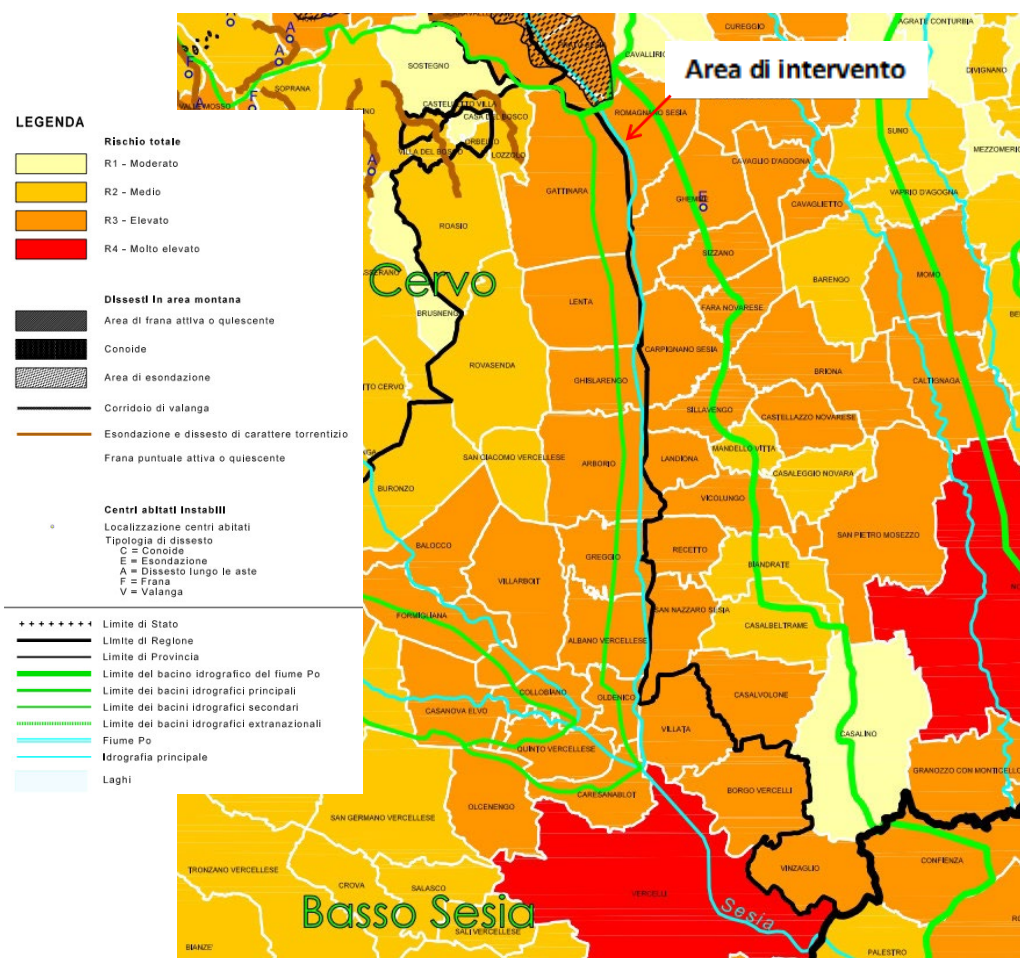


Fig. 6: Estratto TAV. 6.I del PAI – Rischio idraulico e idrogeologico

Pertanto gli interventi in progetto, essendo infrastrutture a rete di uso pubblico e non essendo altrimenti localizzabili potranno essere realizzati previo parere di compatibilità dell'Autorità competente.

5.2.2 PGRA

La Direttiva europea 2007/60/CE, cosiddetta Direttiva Alluvioni (DA), è stata recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010 dando avvio ad una nuova fase di gestione del rischio di alluvioni avviata in Italia con la legge 183/89 e attuata dai Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

La DA prescrive che gli Stati Membri elaborino, per ogni distretto idrografico o Unità di Gestione, un Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), contenente una diagnosi della pericolosità e del rischio di alluvioni, obiettivi appropriati per la salvaguardia della vita umana e dei beni esposti e misure per la mitigazione del rischio.

Il PGRA ha natura di piano strategico e prevede 5 obiettivi prioritari a livello distrettuale per il raggiungimento dei quali sono definite strategie che integrano la pianificazione e la programmazione relativa all’assetto idrogeologico (PAI).

In particolare si deve tendere ad evitare, ridurre e compensare l’impatto delle opere in fascia fluviale sul deflusso e l’espansione delle piene.

Dall’estratto cartografico del PGRA estratto dal Geoportale sugli scenari di rischio del 2021 si evince che la zona di Romagnano Sesia è caratterizzata da un rischio alluvione “probabilità scarsa”.

Per i tratti interrati non emergono problemi legati al deflusso delle acque in caso di evento alluvionale, per quanto riguarda l’attraversamento aereo ferroviario va precisato che non si andrà a modificare il normale deflusso e l’assetto attuale.

Scenari di alluvioni - Pericolosità

- Probabilità di alluvioni elevata (tr. 10/20)
- Probabilità di alluvioni media (tr. 100/200)
- Probabilità di alluvioni scarsa (tr. 500)

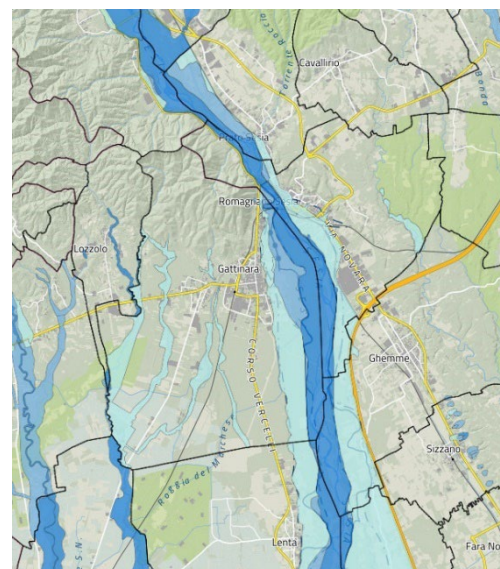


Fig. 3: Estratto PGRA - Scenari di Rischio

5.2.3 Vincolo Idrogeologico

Dalla cartografia del 2016 scaricabile e consultabile sul Geoportale della Regione Piemonte si evince che l'area oggetto di intervento non è sottoposta a vincolo idrogeologico (Fig. 4).

Ai sensi dell’art.11 della L.R. 45/89 non sono soggetti ad autorizzazione i seguenti interventi in zona soggetta a vincolo idrogeologico:

[...] interventi di manutenzione, anche straordinaria, di strade, di ferrovie, di piste agro-silvo -pastorali, nonché di strutture relative a sistemi di trasporto pubblico, ivi compresi gli impianti funiviari e di risalita, e di erogazione di pubblici servizi, esclusi i casi in cui sia previsto l'ampliamento della sezione o la rettificazione del tracciato[...]

Tuttavia per le opere in progetto, pur configurandosi come interventi di manutenzione straordinaria di impianti per l'erogazione di pubblici servizi, dovrà essere presentata la richiesta di autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89.

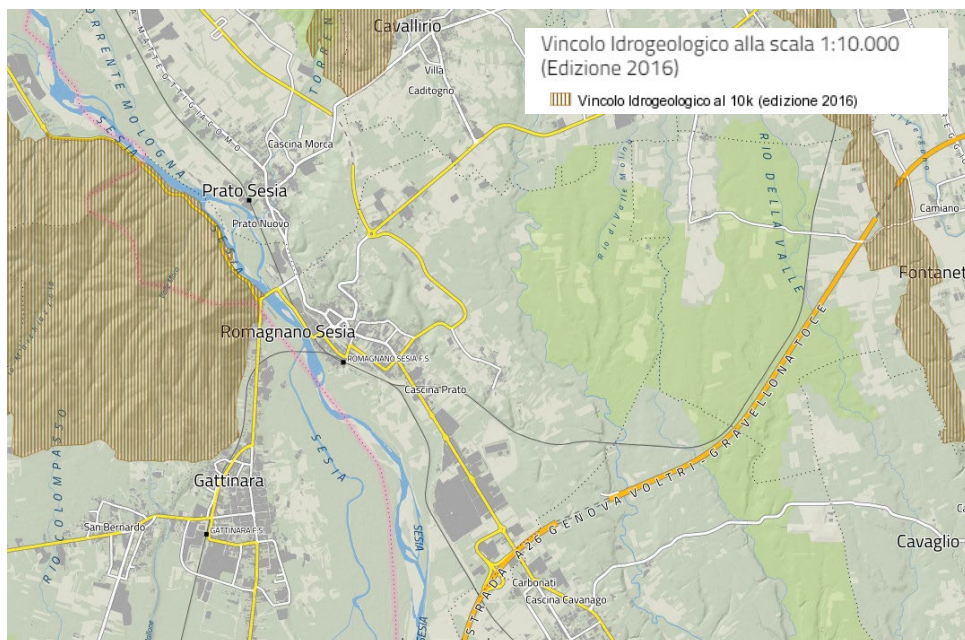


Fig. 4: Vincolo idrogeologico

5.3 Compatibilità con il PPR - Piano Paesaggistico Regionale

Il Piano Paesaggistico Regionale, approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, è uno strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Con l’approvazione del Piano paesaggistico regionale, il paesaggio è al centro delle politiche del territorio con il fine di proteggere i luoghi di eccellenza, governare le trasformazioni e favorire la creazione di nuovi paesaggi di qualità. È redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella Convenzione europea del paesaggio, del codice dei beni culturali e del paesaggio e della legislazione nazionale e regionale vigente.

PTR e PPR sono atti complementari di un unico processo di pianificazione volto al riconoscimento, gestione, salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione dei territori della Regione; il coordinamento tra PTR e PPR è avvenuto attraverso la definizione di un sistema di strategie e obiettivi generali comuni, poi articolati in obiettivi specifici pertinenti alle finalità specifiche di ciascun piano.

Dal punto di vista dei contenuti, il PPR svolge le seguenti funzioni:

- **Conoscitiva** A questo livello si pone la questione del rapporto tra paesaggio e quadri ambientali. La chiave paesaggistica, pur fondamentale per la comprensione del territorio e delle sue tendenze evolutive, non è infatti la sola cui ricondurre la definizione dei quadri ambientali. La tematica paesaggistica si apre a quella più “ambientale”, collegandosi, da un lato, a temi come quello della “Carta della Natura” e delle aree protette, della difesa del suolo, del rischio idrogeologico, della gestione delle acque, ecc.; dall’altro, ai temi del patrimonio storico-culturale e della strutturazione storica del territorio. In linea generale, l’interpretazione paesaggistica non può separarsi dalle letture “strutturali” del territorio;

- **Regolativa.** La questione da affrontare è quella di tradurre i riconoscimenti operati in base al Codice, in disposizioni normative direttamente o indirettamente cogenti. Si può supporre che proprio le regole per il paesaggio e per l'ambiente possano rappresentare, nel quadro della pianificazione territoriale complessiva, la parte più rigida, meno flessibile in rapporto ai cambiamenti del contesto economico e sociale, meno negoziabile nell'interazione tra i diversi interessi in gioco;
- **Strategica.** Il cambiamento d'approccio, sollecitato dalla CEP, verso politiche attive di tutela e valorizzazione del paesaggio, richiede l'adozione di strategie lungimiranti e spazialmente estese. Occorre tuttavia aggiungere che tali strategie non possono avere contenuti esclusivamente paesaggistici o ambientali. Al contrario, esse chiamano in causa un ampio spettro di politiche, in vario modo incidenti sulle condizioni ambientali e paesaggistiche, facendo appello a una pluralità di soggetti istituzionali. Si tratta quindi di strategie che, come in genere quelle della pianificazione territoriale, possono solo in parte affidarsi ad azioni di governo esercitate autonomamente dalla stessa Regione, mentre dipendono in larga misura da accordi e condivisioni che investono un ampio ventaglio di decisori.

Il PPR individua 76 “Ambiti di Paesaggio”, sull'aggregazione dei quali sono stati perimetrati 12 Macroambiti, che suddividono il Piemonte non soltanto in ragione delle caratteristiche geografiche, ma anche alla luce delle componenti percettive che permettono l'individuazione di veri e propri paesaggi dotati di identità propria.

L'area in esame si colloca nell'ambito di paesaggio 19 “Borghi delle Colli”; Secondo quanto definito dall'art.11 delle NTA, hanno come carattere tipizzante “Naturale – rurale rilevante alternato da insediamenti”

Si trova 30 km a nord-ovest del capoluogo Novara; dista inoltre 40 km da Vercelli, 35 km da Biella e 20 km dai laghi Maggiore e d'Orta. Romagnano è bagnata a ovest dal fiume Sesia, che segna il confine con la provincia di Vercelli.

L'ambito è costituito da due aree principali: la piana del Sesia, sinistra idrografica del fiume, a partire dal suo sbocco extravallivo, stretta di Romagnano Sesia-Gattinara, fino a Sillavengo che ne costituisce il limite occidentale, e il terrazzo antico compreso tra il comune di Briona a sud e l'area di raccordo fra terrazzo e primi rilievi montuosi del monte Fenara, comuni di Cavallirio, Boca e Maggiore, a nord.

Il confine orientale e quello occidentale con gli ambiti 16 e 23 sono sfumati per la presenza di antiche omologhe superfici terrazzate.

Compresenza e consolidata interazione di sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari, con sistemi insediativi rurali tradizionali, in contesti ad alta caratterizzazione, alterati dalla realizzazione puntuale di infrastrutture, seconde case, impianti ed attrezzature per lo più connesse al turismo.

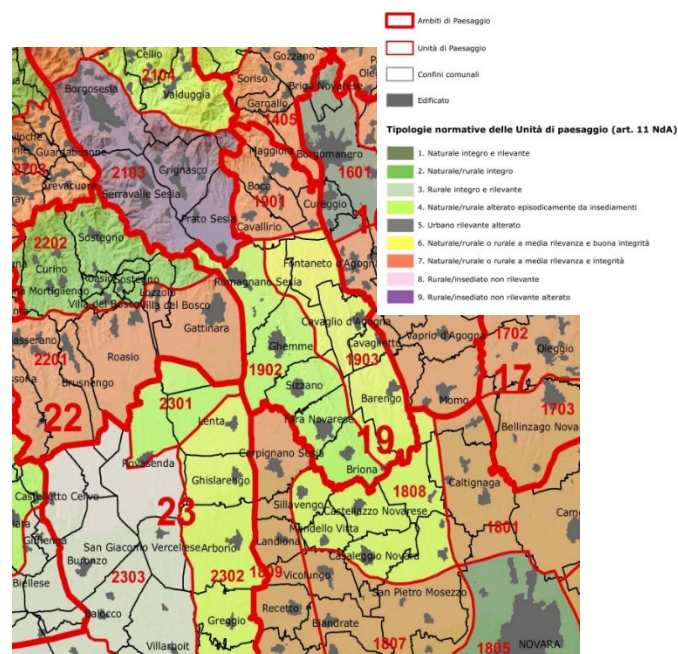


Fig. 5: TAV. P3 Ambiti e unità di paesaggio - PPR

Dall'analisi delle tavola P2 del PPR, di seguito riportata, si evince che l'area in esame non ricade in alcuna delle aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt.136 e 157 del D.lgs. 42/2004, mentre ricade, seppur in limitata parte, in quelle tutelate per legge ai sensi dell'art.142 lettera c) del citato D.lgs. (i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna).

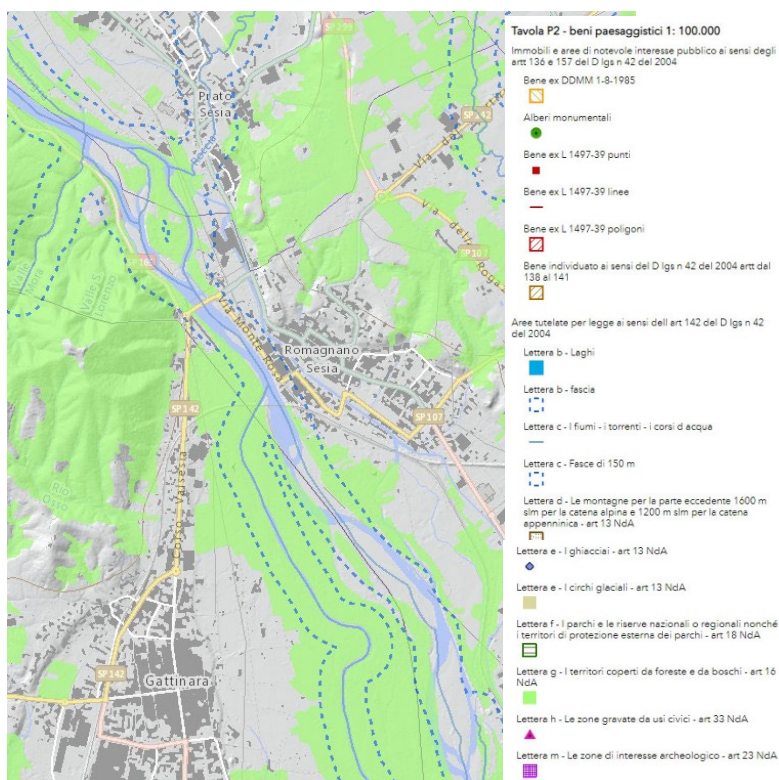


Fig. 6: TAV. P2.3 Beni paesaggistici – PPR



Fig. 11. Aree protette e Rete natura 2000-

Dalla tav.11 emerge invece che l'area di interesse è distante da zone ZPS, SIC e ZSC.

5.4 Compatibilità con il PTP - Piano Territoriale Provinciale

Il Piano Territoriale della Provincia di Novara, approvato con D.C.R. n. 383-28587 del 05.10.2004, avente valenza di Piano Paesistico, per il raggiungimento degli obiettivi strategici di politica territoriale, individua gli "ambiti di paesaggio" da tutelare nelle loro caratteristiche peculiari, garantendone al contempo la fruizione collettiva. Il PTP recepisce le indicazioni dei piani territoriali di competenza regionale.

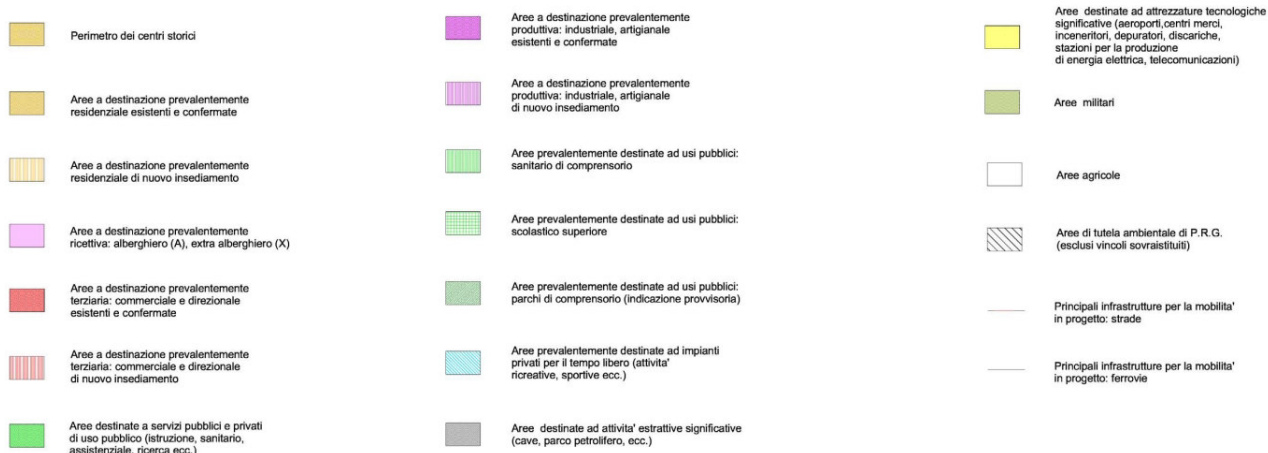
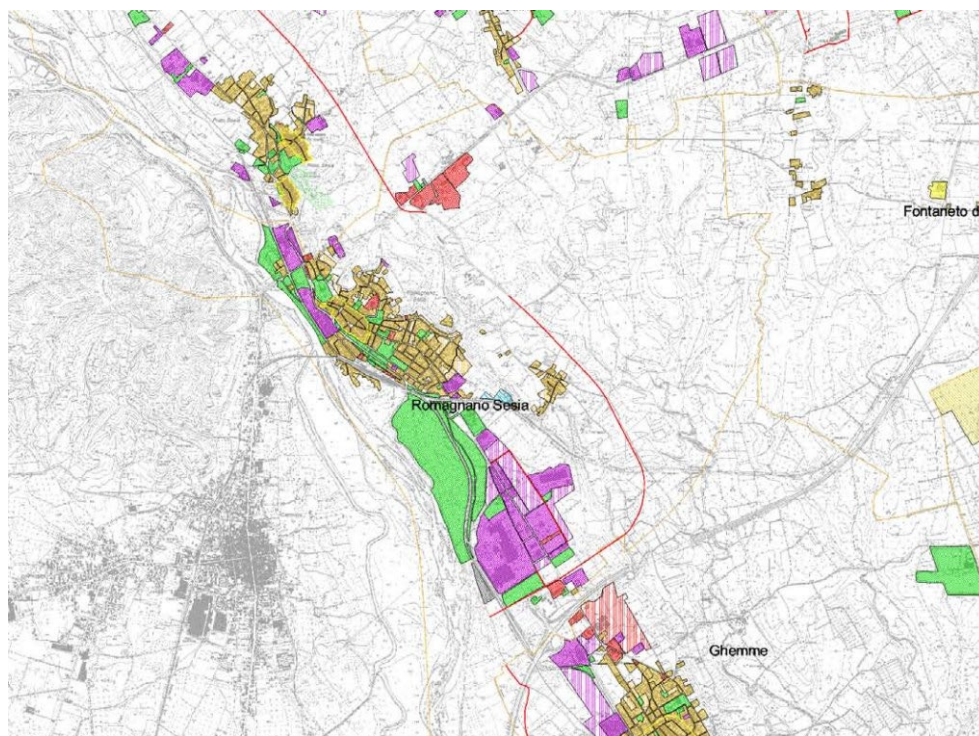


Fig. 12: Estratto del PTP - Tav. 1: "Caratteri territoriali e paesistici"

La zona in esame ricade all'interno dell'ambito c1: Terrazzo di Proh-Romagnano-Maggiara;

Costituita dall'intero terrazzo fluvioglaciale, che divide l'alta pianura dell'Agogna da quella della Sesia a partire dal Parco Regionale del Fenera.

L'ambito è interamente inserito nel Distretto del Vino "Canavese, Coste della Sesia, Colline Novaresi", previsto dalla L.R.9 agosto 1999 n° 20, e comprende i territori a conduzione vitivinicola storici della provincia di Novara, con produzione di vini DOC di antica data che, assieme agli elementi di carattere naturalistico presenti nell'area (porzione novarese del Parco delle Baragge), definiscono in modo del tutto particolare l'ambito considerato.

Il Piano paesistico definisce:

- gli ambiti territoriali destinati prevalentemente alle coltivazioni specialistiche vitivinicole, attraverso una analisi mirata alla conoscenza della struttura agraria dei luoghi, delle comunicazioni tra i luoghi di produzione e i centri urbani di riferimento;
- il sistema degli elementi geomorfologici e naturalistici presenti e da sottoporre a tutela attiva, anche avvalendosi della collaborazione delle aziende agricole presenti, delineando le principali strutture di connessione tra le aree a valenza naturalistica (Parco delle Baragge/Parco della Sesia/Parco del Fenera/ sponde dell'Agogna) e gli ecosistemi agrari e le condizioni di conservazione-ricostruzione degli ambienti di baraggia e delle zone umide;
- il sistema dei percorsi "ecomuseali" privilegiati, le caratteristiche di arredo dei percorsi stessi e delle zone di sosta, la rete dei punti di accoglienza e ristoro e le loro caratteristiche, privilegiando il recupero degli elementi di caratterizzazione del patrimonio storico dell'area;
- la definitiva delimitazione del limite di espansione delle aree insediative per i centri abitati interni al terrazzo e per gli eventuali nuclei minori;
- le indicazioni di contenuto paesistico per la tutela della fascia di territorio interessata dalla SS 142, pedemontana, e per la riqualificazione dei fronti produttivi in affaccio sulla strada;
- le condizioni di inserimento di eventuali grandi areali di fruizione, già delineati dalla pianificazione comunale (golf di Sizzano, verdi urbani estesi, ecc.), finalizzate alla compatibilità dei nuovi ecosistemi proposti con la struttura naturale e agricola presente;
- le modalità del recupero del patrimonio storico secondo quanto indicato dalla L.R.20/99, art. 3 lett b) anche al fine di "valorizzare le tradizioni culturali, folcloristiche e storiche" e sviluppare "l'identità economica e socio-culturale del distretto";
- le modalità e gli interventi di bonifica e di recupero ambientale dei siti già occupati da discariche per rifiuti urbani;
- eventuali specifiche normative di tutela delle visuali dalla pianura degli elementi storici e geografici del terrazzo.

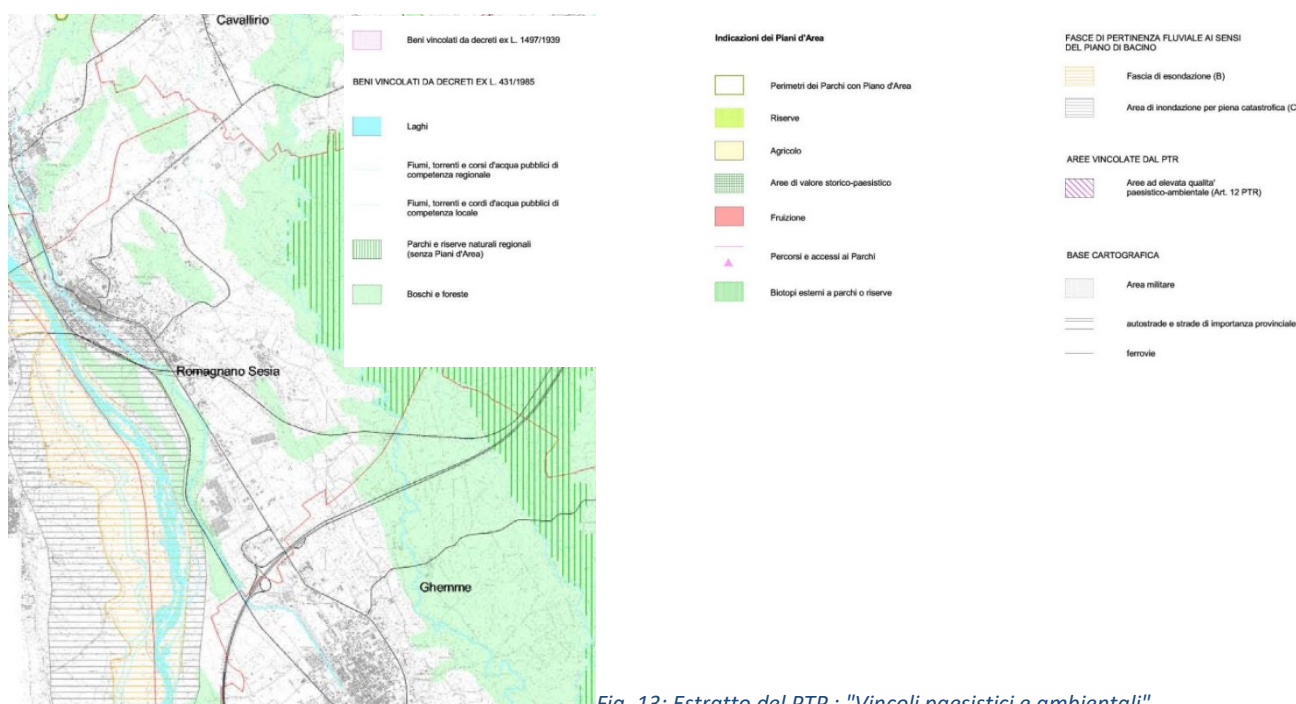


Fig. 13: Estratto del PTP : "Vincoli paesistici e ambientali"

5.5 Compatibilità con il PRGC - Piano Regolatore Generale Comunale

I territori interessati dall'intervento ricadono negli ambiti comunali di Romagnano Sesia(NO).

5.5.1 Comune di Romagnano Sesia (NO)

Come si evince dagli estratti delle tavole di piano (Progetto Definitivo della Variante Parziale n. 17 ex art. 17 comma 5 L.R. 56/77 e ss.mm. e ii. approvata con D.C.C. 63 del 16/12/2015;) riportati qui di seguito, l'intervento, per il tratto di competenza comunale, la sovrapposizione delle opere in progetto con le carte di Piano permette di valuta le destinazioni urbanistiche delle aree interessate.

Considerata l'estensione delle opere, si fa riferimento alle planimetrie apposite facenti parte del dossier di progetto.

Gli interventi sono previsti per la gran parte su sedime stradale.

Dalla Tavola riportata in Fig. 7 si evince che un tratto di condotta è realizzata all'interno della fascia di rispetto ferroviario; secondo quanto disciplinato dall'art. 19 delle NTA del Piano e dell'art. 27 comma 6quater della L.R. 56/1977, dove in genere è consentita *la realizzazione di infrastrutture, parchi, giardini, parcheggi pubblici o di uso pubblico e attrezzature di servizio all'impianto cimiteriale [...]*.

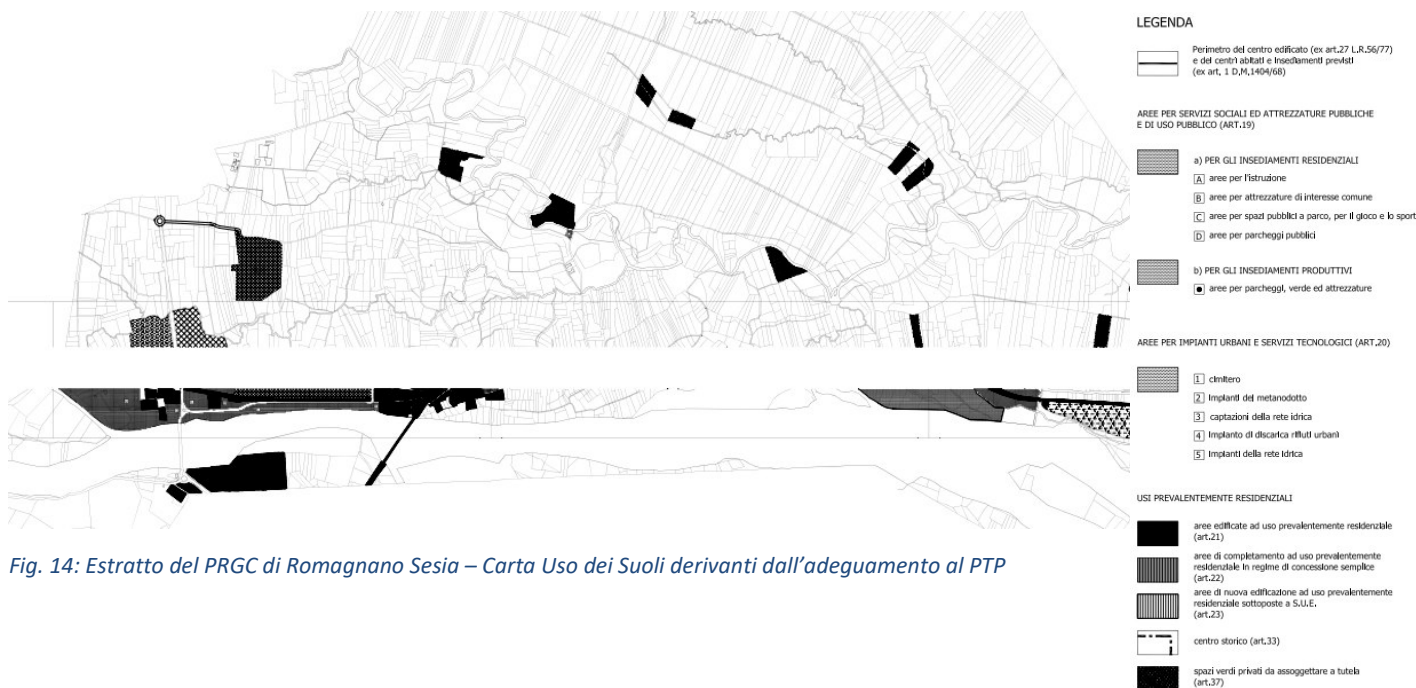


Fig. 14: Estratto del PRGC di Romagnano Sesia – Carta Uso dei Suoli derivanti dall'adeguamento al PTP



LEGENDA

- Perimetro del centro edificato (ex art.27 L.R.56/77) e dei centri abitati e insediamenti previsti (ex art. 1 D.M.1404/68)
- Aree di bosco ex art.30 5° comma LR 56/77
- Fascia a protezione dei nastri e degli incroci stradali all'esterno dei centri edificati
- Area di pertinenza della rete ferroviaria
- Area della riserva regionale delle Baragge
- Area della discarica per i rifiuti solidi urbani
- Perimetro del centro storico
- Edifici di valore storico-architettonico-documentario in aree esterne al centro storico ed edifici vincolati ex lege 1098/39
- Fascia di rispetto dimateriale
- Fascia di rispetto delle captazioni della rete idrica
- Aree soggette a vincolo "non edificandi" per impegni convenzionali operanti
- Aree per servizi ed attrezzature pubbliche e di uso pubblico esistenti e previste ex art.21 LR 56/77
- Aree soggette a usi civili

Fig. 15: Estratto del PRGC di Romagnano Sesia – Carta dei vincoli derivanti dall'adeguamento al PTP

Dalla Carta dei vincoli idrogeologici e infrastrutturali (Fig.16) emerge che l'attraversamento in progetto non altera la situazione di partenza, pertanto è compatibile con le norme di piano.

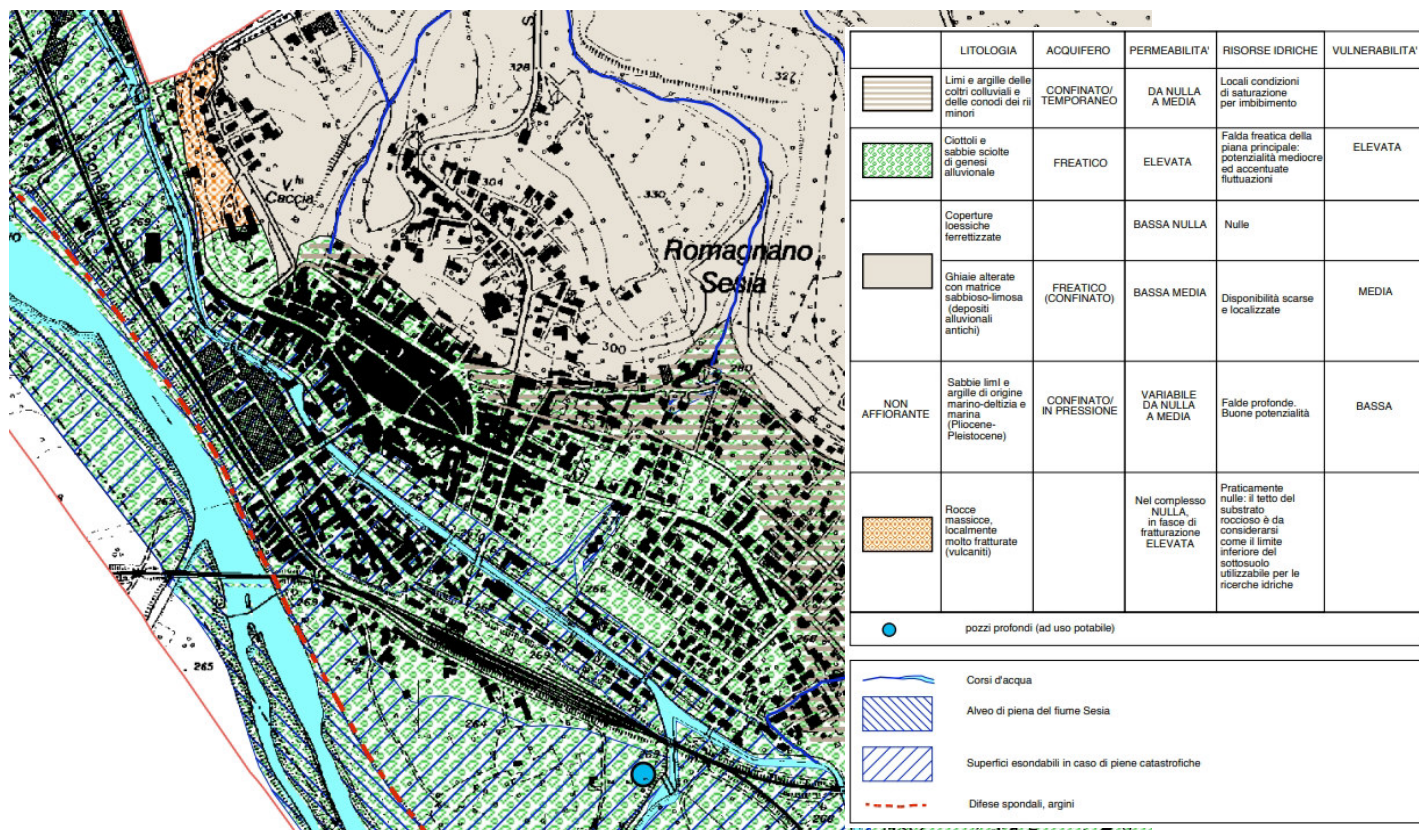


Fig. 16: Estratto del PRGC di Romagnano Sesia– Carta dei vincoli idrogeologici e infrastrutturali

Dall’ultima carta riportata, relativa ai *vincoli culturali* si evince quanto già emerso dai precedenti Piani analizzati: la maggior parte del tracciato ricadente in comune di Romagnano Sesia(NO) non ricade in zona sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi degli artt. 142 e 157 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

5.5.2 Comune di Romagnano Sesio (NO)

Come si evince dall’estratto della *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica* (Fig. 17) il tracciato ricade in zone di Classe 2 dove le condizioni sono di moderata pericolosità geomorfologica dunque possono essere agevolmente superate attraverso l’adozione di accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M 11/03/88 e realizzabili nell’ambito del singolo lotto edificatorio o dell’intorno significativo circostante.; tuttavia, trattandosi di interventi relativi a infrastrutture di pubblico interesse, non altrimenti localizzabili essi sono consentiti previa verifica di compatibilità con la tutela dei valori ambientali e con i caratteri geomorfologici delle aree, come riportato all’art. 15 delle NTA del Piano.

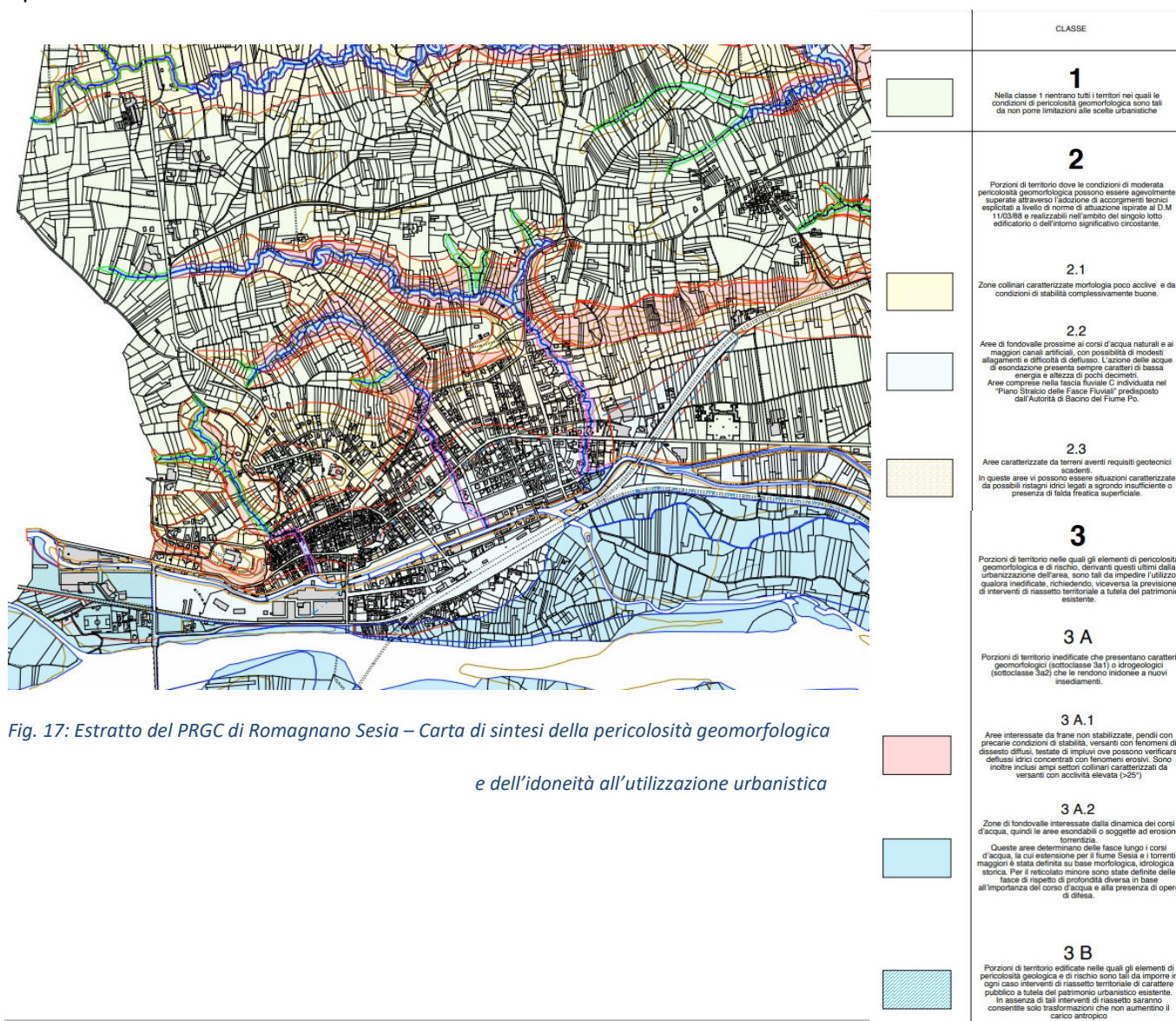


Fig. 17: Estratto del PRGC di Romagnano Sesia – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica

6 ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

6.1 Effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera

Le opere, di pubblico interesse e non altrove localizzabili, non ricadono in aree soggette a diversi vincoli; dal punto di vista paesaggistico non interferiscono con aree vincolate ai sensi degli artt. 142 (territori contermini ai laghi e fascia dei 150 m da un corso d'acqua tutelato) e 157 (area di notevole interesse pubblico) del D.Lgs. 42/2004.

Va tuttavia ribadito che l'intervento è realizzato interamente sotto la strada.

6.1.1 Previsione degli effetti visivi

Durante l'allestimento del cantiere e nel corso delle diverse fasi di avanzamento dei lavori saranno installate attrezzature, macchinari e strutture che potranno generare impatto visivo: macchine operatrici, autocarri, prefabbricati, depositi di materiali vari, ecc. Si sottolinea che tale impatto sarà limitato al solo periodo dei lavori e non produrrà modificazioni irreversibili sull'ambiente circostante.

Al fine di limitare, per quanto possibile, l'intrusione visiva prodotta in fase di cantiere, si prevede di realizzare una corretta gestione delle aree di cantiere, attraverso il mantenimento di un appropriato livello di ordine e pulizia.

Stante la natura delle opere in progetto, completamente interrate, non si prevedono impatti conseguenti alla realizzazione dell'opera.

Complessivamente l'interferenza prodotta a carico della componente paesaggistica può ritenersi bassa.

6.1.2 Modificazioni alla morfologia

L'opera comporta lo sbancamento e lo scavo di terreno per la collocazione dei manufatti. Il materiale scavato verrà in parte conferito a discarica e in parte utilizzato per i ripristini, alla conclusione delle lavorazioni, in modo da evitare alterazioni significative dell'assetto del suolo e tali da determinare significative modificazioni alla morfologia.

Complessivamente la modificazione è trascurabile.

6.1.3 Modificazione della compagine vegetale di tipo arboreo

Nel progetto non è prevista la rimozione di essenze arboree né alcuna modifica alla naturalità dei luoghi.

Complessivamente la modificazione è inesistente/trascurabile.

6.1.4 Modificazione della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico

L'opera prevede la realizzazione di una nuova condotta che produrrà certamente effetti positivi, pertanto non si ravvisano modificazioni alla funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico.

Complessivamente la modificazione è inesistente.

6.1.5 Modificazione dell'effetto percettivo, scenico o panoramico

L'opera non modifica l'effetto percettivo, scenico o panoramico d'insieme.

Complessivamente la modificazione è trascurabile.

6.2 Mitigazione dell'impatto dell'intervento

6.2.1 Fase di cantiere

Gli effetti negativi sull'ambiente si verificheranno in corso di esecuzione, quando la presenza del cantiere porterà diverse alterazioni, anche se temporaneamente, all'aspetto dei luoghi. Localmente si potranno verificare sollevamenti di polvere e terreno nel corso delle operazioni di sterro e di scavo, oltre a inconvenienti di tipo acustico per il rumore prodotto dalle macchine di cantiere. Gli effetti locali saranno limitati all'area di manovra dei mezzi di cantiere, all'area di lavoro e di deposito dei materiali.

Si limiteranno questi effetti predisponendo delle idonee recinzioni intorno alle aree di scavo, tramite la bagnatura delle aree di cantiere e di lavoro, il lavaggio degli automezzi in uscite e copertura di quelli che trasportano materiale di risulta.

Durante le fasi di cantiere, e in generale per tutto il periodo dei lavori, si prevede di adottare tutti gli accorgimenti necessari a mitigare i possibili impatti legati al rumore, attraverso la limitazione della velocità nelle aree di cantiere e lungo la viabilità di servizio.

6.2.2 Fase di esercizio

In fase di esercizio non si prevedono impatti di alcun tipo.

7 CONCLUSIONI

L'analisi delle varie componenti ambientali e degli elementi di impatto ad esse correlati hanno permesso di fare una valutazione qualitativa degli effetti negativi di breve e lungo termine che gli interventi comporteranno sull'ambiente circostante.

Per ciascuna componente ambientale non sono emersi fattori negativi, di lunga durata, in grado di influenzare negativamente l'ambiente circostante; gli impatti negativi sono da considerarsi temporanei e essenzialmente limitati alla fase di cantierizzazione.

Si ritiene quindi che gli impatti siano di natura reversibile e al di sotto delle soglie di attenzione, vista anche la natura stessa degli interventi in progetto.